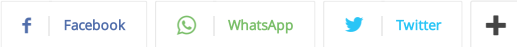


Regionalismo differenziato, Giannola: il tentativo di un Nord in difficoltà, ma i soldi di cui parlano non ci sono

A Palazzo Caracciolo il confronto promosso dal Centro "Guido Dorso". Il presidente dello Svimez attacca: volevano ingannare tutti con un modello confederale. Atripaldi: salvare l'equilibrio tra centro e periferia. Rossi: con questo governo clima più sereno

Di **Claudio Papa** - 13 Dicembre 2019 - 19:59



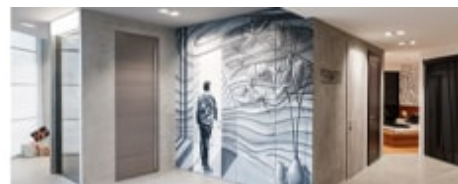
www.littlewallet.it

Stavolta il processo alle intenzioni è necessario perché consente di far venire alla luce il grande inganno tentato dal Nord (segnatamente con Lombardia e Veneto) di trasformare due regioni «in una piccola patria». E' ciò che crede Adriano Giannola, presidente dello Svimez, che va dritto al punto nel suo intervento a chiusura del convegno su quale regionalismo, organizzato dal Centro "Guido Dorso" e svoltosi a Palazzo Caracciolo. Giannola, raccogliendo gli spunti provenienti dai due interventi che lo avevano preceduto (quello di Ivo Rossi, funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Vincenzo Atripaldi professore di Diritto Costituzionale), puntuali, ma eminentemente tecnici, per sottolineare, ancor di più, i rischi insiti in un percorso che sta andando avanti, ma lungo il quale sono disseminate numerose mine. Certo il ddl Boccia che ammorbidito l'intransigenza di Veneto e Lombardia che pure – sottolinea Giannola – avevano provato con la una bozza del febbraio di quest'anno, ad accelerare verso un modello confederale distaccandosi dunque dal federalismo cooperativo, «con il chiaro intento di far diventare il Veneto una piccola patria». Si tratta di un argomento che va maneggiato con grande attenzione – spiega il presidente dello Svimez – e stato forse il vero detonatore della crisi agostana quando, con la possibile prospettiva del voto anticipato e del successo della Lega, quella riforma "spacca-Italia" non avrebbe trovato ostacoli. La storia è andata diversamente ma certo i rischi non sono diminuiti soprattutto perché «c'è difficoltà a tener presente la necessità di tenere a riferimento la Costituzione ed evitare fughe in avanti». Giannola si sofferma in maniera particolare sul meccanismo del residuo fiscale (84 miliardi nell'ultimo quinquennio) che è alla base della rivendicazione della Lombardia, per spiegare che «in realtà non esiste e che si tratta al massimo di una ventina di miliardi che andranno compensati creando altro debito pagato dai cittadini». E poi la vicenda dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni) che dovrebbero essere la priorità e superare la dannosa spesa storica, «un meccanismo anticostituzionale in piedi da una decina di anni» i quali dovrebbero passare sotto la lente di ingrandimento di una apposita commissione «che il Governo dovrebbe creare con l'obiettivo di verificare come sono state distribuite le risorse dal 2009 e chi paga realmente gli interessi sul debito». Secondo Giannola la manovra del Nord «è figlia di una condizione di difficoltà e dell'illusione che "liberandosi" del Sud le cose possano migliorare. In realtà andrebbe

gialloverde che aveva cercato di avocare a sé l'intero processo decisionale, con la priorità dei LEP che nessuno mette in discussione. Da parte sua il professor Atripaldi ha centrato la sua riflessione sui rischi di una possibile alterazione del rapporto tra centro e periferia ricordando come il ruolo delle Autonomie fosse già stato al centro di un durissimo dibattito prima nella Commissione dei 75 e poi nell'Assemblea Costituente che ne ha riaffermato l'importanza anche grazie ad un ordine del giorno che fu presentato dal deputato Dc Attilio Piccioni.



VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO
Showroom
via Pianodardine, 69 Atripalda (AV)



TAGS [Adriano Giannola](#) [Centro Dorso](#) [luigi fiorentino](#) [Prima Pagina/1](#)



[Articolo precedente](#)

Usura, Campania regione modello nel supporto e nel ristoro delle vittime: parola di Commissario

[Articolo successivo](#)

'O surdato 'nnammurato: Festa e Siani, il duetto dal palco del Gesualdo



Claudio Papa

ARTICOLI CORRELATI



Bando per il commercio, la graduatoria: 15 progetti ammessi, 7 sperano



Ato rifiuti, si è alla bozza del Piano d'Ambito. Gestione e impianti: decideranno i sindaci



Via Tedesco, niente regalo di Natale: salta la consegna delle case



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*